

**GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE**

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 - 47014 MELDOLA (FC)

il germoglio

Fotocopiato in proprio - numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.



Notiziario di Informazione Naturalistica

L'ORO BALTICO

L'Era Cenozoica o Terziaria (da 60 ad 1 milione di anni fa), segnò significativi eventi tra i quali la comparsa delle prime conifere, oggi estinte, che per difendersi da muffe, funghi o ferite, producevano fiumi di materia appiccicosa: la resina. Questa imprigionò tutto ciò che trovava sul suo defluire ; la successiva Era Glaciale provvide a conservarla per milioni di anni facendola apparire fossilizzata solo 300.000 anni fa. Così nacque l'ambra ed in essa sono stati identificati più di 1000 insetti estinti. Non a caso per il film *Jurassic Park*, fu utilizzata una zanzara intrappolata nell'ambra per ricavarne il DNA del dinosauro protagonista.

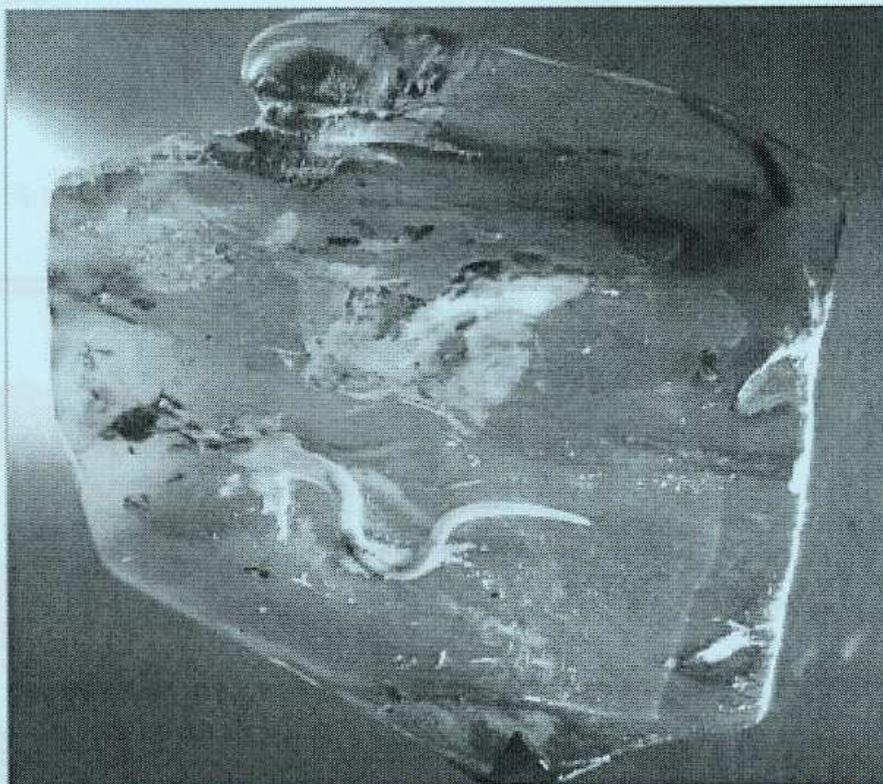
Lo scrittore David Federman definì l'ambra: *“una capsula del tempo creata e posta sulla terra dalla natura stessa”*.

Non è una sostanza chimicamente ben definita, contiene carbonio, idrogeno, ossigeno ed un acido organico (acido succinico) che costituisce l'elemento sicuro per distinguerla da altre resine fossili.

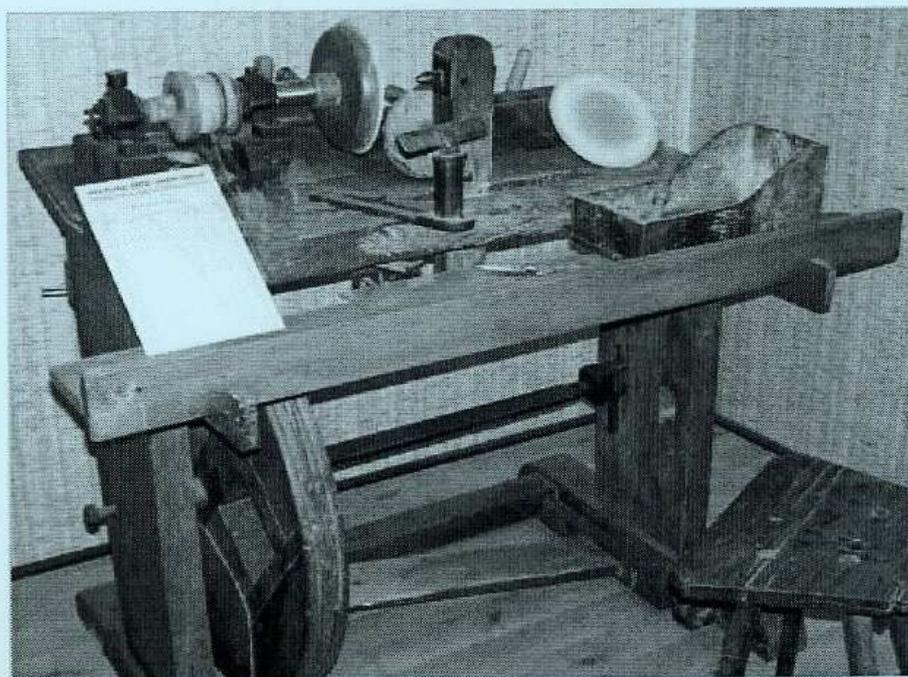
Una resina semi-fossile è il **Copale** che spesso viene spacciato come ambra ma non ha raggiunto la completa polimerizzazione poiché la fossilizzazione avviene dopo almeno 5 milioni di anni.

L'ambra più antica viene estratta nella regione di Kaliningrad (Russia), nella miniera più grande del Baltico. Oltre che nelle tre Repubbliche Baltiche ed in Polonia, l'ambra è presente anche nel Centro-America; è di più recente formazione ma ugualmente interessante poiché vi sono più inclusioni di materie organiche. È presente anche in Sicilia, presso Catania sul fiume Simeto, prendendo così il nome di **Simetite**.

Definita “Ambra di cava” se estratta nelle miniere e “Pietra di mare” se raccolta dai blocchi staccatisi dal



Museo dell'Ambra di Palangia Lituania (Fossili in ambra)



Banchetto per la lavorazione dell'ambra



Ritratto effettuato con pezzi di ambra con colori diversi
Museo di Palanga (Lituania)

fondo marino. Può essere opaca o trasparente, galleggia in acqua salata precipitando a fondo in quella dolce. Usualmente è di colore giallo più o meno scuro; fonde a 300° spandendo fumi irritanti. A 170° diventa molle e viscosa, pronta per essere manipolata e pressata. Sulla scala Mohs è di durezza 2-3 e quindi facile da tagliare, lavorare, forare e pulire essendo anche resistente ai solventi organici e chimici non ossidanti. Le popolazioni baltiche primitive usavano l'ambra come combustibile e già verso l'anno 12.000 a.C., producevano elettricità statica strofinandola. Questi fenomeni vennero osservati e studiati nel 600 a.C. da Talete di Mileto. Per questa caratteristica i fisici greci la chiamarono **Elekton** e dalla quale successivamente derivò la parola **Elettricità**.

Nella mitologia elekton (**Fatto dal Sole**) è riferito al racconto di Ovidio nelle "Metamorfosi" dove si narra la storia di Fetonte che guidando il Carro del Sole si avvicinò troppo alla Terra rischiando di incendiarla. Per evitare il disastro Giove lo fulminò facendolo precipitare con sembianze di stelle cadenti nell'Eridano (il Po). Le tre sorelle disperate si trasformarono in alberi e dalle loro lacrime consolidate nacque l'ambra.



Museo dell'Ambra di Palangia - Lituania (Fossili di insetti in ambra)

La parola AMBRA deriva dall'arabo "ANBAR" che stava ad indicare una sostanza cerosa prodotta dalle concrezioni intestinali del capodoglio formate con la sostanza nera dei cefalopodi di cui si nutre. Per distinguerla dall'ambra (succinite), simile solo per il peso, è chiamata **Ambra Grigia** (Ambracane o Ambrosiaca). Se bruciata ha un intenso odore di muschio e venne impiegata dagli antichi medici come eccitante; oggi l'uso più frequente è nella cosmesi. Si trova fluttuante principalmente sulle acque dei mari del Madagascar, del Brasile e del Giappone in masse che variano dai 50 gr. ai 10 Kg.

Altra sostanza ricavata dal grasso nella testa di vari cetacei è detta **Ambra Bianca** (Cetina o Bianco di Balena), usata nella produzione di candele di lusso, in farmacia e nella cosmetica.

Nel I sec. a.C., Plinio racconta come alcune donne dell'attuale Lombardia usassero ornarsi con collane di ambra anche a scopo terapeutico. Esse ritenevano che potessero prevenire i mali alle tonsille ed alla gola. Plinio ricorda ancora che per i Romani una figurina d'ambra equivaleva al costo di uno schiavo in buona salute. Nel I sec. Celso, e Galeno nel II sec. d.C., raccomandano di bruciare l'ambra come incenso per curare gli occhi e la gola. Nel Medioevo veniva usata come moneta di scambio e durante il XII sec. si

esaltavano le qualità mistiche raccomandando le persone di tenere

l'ambra a contatto con la pelle per avvicinarsi agli spiriti. Le più imponenti collezioni d'ambra sono quelle del Museo di Storia Naturale di Londra con circa 25.000 pezzi, mentre nella regione baltica la migliore si trova nel Palazzo-museo giardino botanico di Palanca in Lituania ove vi sono esposti 14.478 pezzi con decine di straordinarie inclusioni di insetti.

Tra i metodi più antiquati per scurire l'ambra vi è quello di bollirla nel miele. Al contrario, per schiarirla, basta immergerla nell'olio vegetale caldo.

Con l'aumentare dell'interesse per l'ambra, si è sviluppata la falsificazione anche per la relativa facilità nell'imitarla con ottimi risultati potendo inserire insetti nelle materie plastiche. Clamorosa fu la scoperta di una falsa ambra al British Museum di Storia Naturale che conservava un'ape ritenuta fra gli esemplari più antichi di questa specie, in realtà non aveva più di 150 anni.

Le prove sull'autenticità sono riservate ai laboratori e vengono effettuate con apparecchiature che controllano il punto di rifrazione e peso specifico.



Museo dell'Ambra di Palangia Lituania (ambra con fossili di insetti all'interno)

Per determinare l'autenticità in modo più semplice è sufficiente che il campione risponda almeno a tre dei seguenti requisiti:

- AGO CALDO:** introducendo un ago incandescente non vi sono odori plastici o vapori fuliginosi.
- ATTRITO:** lucidando con un panno morbido si caricherà con elettricità statica.
- DUREZZA:** si può graffiare facilmente.
- GALLEGGIAMENTO:** galleggia in una soluzione di 23 gr. di sale in 200 gr. di acqua calda.
- GUSTO:** ha un gusto gradevole e non chimico.
- INCLUSIONI:** sono rare e la maggior parte si riferiscono a specie estinte o evolute.
- LUCE POLARIZZATA:** ruotando due lenti polarizzatori si osservano i colori dell'arcobaleno. Se l'ambra è stata perforata per introdurre le inclusioni, viene evidenziato il punto di rottura.
- LUCE UV:** all'esposizione delle UV con lo spettroscopio, l'ambra apparirà fluorescente con tonalità pallido-azzurro.
- SOLUBILITA':** resterà intatta all'aggressione con l'acetone

IL SOSPETTO

Dopo aver percorso migliaia di chilometri sulla ben nota "via dell'Ambra" e senza togliere nulla alla generosità della Natura, bisogna prendere atto delle enormi quantità di ambra in vendita sui mercati mondiali. Osservando tanta merce, spesso a buon mercato e con magnifiche inclusioni, il sospetto che non tutto sia autentico è giustificato.

Non potendo effettuare prove certe di laboratorio quando acquistiamo un oggetto d'ambra, non ci resta altro che affidarci a negozi di fiducia diffidando dalle offerte eccezionali; se poi veniamo attratti da qualcosa che desideriamo comunque acquistare, non ci resta che aprire il portafoglio e chiudere gli occhi.

Ida Colucci

Allium sativum



Aglione

Principi attivi olio essenziale solforato, glucosidi, fitormoni. Principale sostanza l'allicina che è però volatile e quindi si consiglia di mangiare lo spicchio sgusciato ma intero, cosa che evita anche l'inconveniente dell'alito. L'olio essenziale passa facilmente dall'apparato digerente a tutti i tessuti del corpo da cui viene eliminato attraverso l'aria espirata, il sudore, l'urina ed il latte.

In cucina

- ® **Pasta aglio olio e peperoncino** Versare in un tegame buon olio d'oliva, spicchi d'aglio interi poi schiacciati nell'olio e peperoncino, appena caldi togliere dal fuoco aggiungere un poco di prezzemolo tritato e condire la pasta.
- ® **Bruschetta** Fetta di pane casereccio tostata da ambo le parti, sfregata con aglio, condita con sale, pepe e olio d'oliva. Mangiare bollente e croccante.
- ® **Aioli di Mere Besson** A persona: 2 spicchi d'aglio in un mortaio, schiacciare assieme a sale fino. Aggiungere due rossi d'uovo. Mescolare con un frustino lasciare riposare un po' quindi aggiungere olio a filo, agitando col frustino sempre per un verso per montare bene i tuorli. Terminare con una cucchiata di acqua fredda per lisciare la salsa.
- ® **Pesto di Bergese** 5 mazzetti di basilico gr. 25 di pecorino sardo stagionato, gr. 25 di parmigiano, gr. 25 di pinoli, gr. 50 olio d'oliva, 2 spicchi d'aglio e un pizzico di sale. Pestare il basilico, i pinoli e il sale nel mortaio, aggiungere il formaggio grattugiato e lentamente l'olio, continuare col pestello fino ad ottenere una salsa omogenea.
- ® **Bagna cauda** gr. 275 di olio d'oliva, gr. 60 di burro, gr. 120 di acciughe sotto sale, 5 spicchi di aglio, 3 decilitri di latte. Sfilettare e dissalare le acciughe, pestarle nel mortaio. Tritare l'aglio nel latte e lasciarlo a bagno un paio d'ore. In un tegame di coccia da poter porre poi al centro del tavolo sciogliere il burro nell'olio, aggiungere le acciughe e l'aglio ben sgocciolato cuocere una ventina di minuti. In questa salsa bollente si intingono le verdure.
- ® **Insalata** Uno spicchio d'aglio strofinato energicamente sull'interno dell'insalatiera darà un tenue profumo alle verdure.

Uso interno

- ® **Per ipertensione, reumatismi, calcoli, diarree**
Tintura gr. 20 di aglio in 100 di alcool 75° a macero per 10 giorni. 10-15 gocce tre volte al giorno su una zolletta di zucchero.
- ® **Sciroppo** gr. 10 di bulbi tritati e ml. 20 di acqua. Macerare 12 ore, aggiungere zucchero a piacere. Un cucchiaino al giorno.

Uso esterno

- ® **Calli e duri** Spicchi pestati in un mortaio e metterli solo sulla parte, proteggere intorno per non irritare la pelle. Controindicato alle pelli delicate e con couperose.
- ® **Per piccole escoriazioni** applicare sulla parte la membrana che ricopre lo spicchio.

Aurora Bombacci

Novembre 2006

Super Servizio Capacci Giorgio
2006

Via S.S. 310 n° 11/B - Meldola (FC)
 Cell. 339 7738670

**Il G.E.N.M. augura a
 tutti i Soci e
 Simpatizzanti**

Buone Feste